

Gian Iacopo Caroldo e Girolamo Alberti, segretari. — Atti Antonio Corona not. imp. e ducale.

1527, Giugno 18. — V. 1527, Ottobre 27, n. 60.

49. — 1527, ind. XV, Giugno 19. — c. 40. — Istrumento in cui si dichiara che i priori della libertà, il gonfaloniere di giustizia del popolo e del comune di Firenze, coi loro collegi e col consiglio degli 80, diedero facoltà ai detti priori e gonfaloniere di ratificare in nome d'esso comune il trattato n. 41.

Fatto in Firenze, nel palazzo della signoria. — Testimoni: Alessio del fu Iacopo de' Lapaccini primo segretario della repubblica, Antonio di Anastasio de' Vespucci e Nicolò di Nicolò del signor Nello da S. Geminiano.

1527, ind. XV, Giugno 22. — Istrumento in cui si espone che Cristoforo di Saluzzo signore di Mombercelli, procuratore di Michele Antonio marchese di Saluzzo luogotenente generale del re di Francia in Italia (patente reale 5 Maggio e mandato del marchese 13 corr.), Marco Foscarelli, oratore veneziano a Firenze (mandato 3 corr.), e i priori della libertà e il gonfaloniere di giustizia predetto pattuiscono: Firenze è compresa come contraente principale nei trattati n. 40 e 41; niuno dei confederati inizierà trattative coll'imperatore senza il consenso degli altri. Si determina il contributo di milizie ecc. da tenersi da quella a sue spese in 250 cavalli gravi, 500 cavalleggeri, e 5000 fanti colle convenienti artiglierie, munizioni ecc. E ne manterrà ancor maggior numero entro ai propri confini.

Fatto come sopra. — Testimoni: Baldassare del fu Baldassare Carducci e Marco di Gian Battista Asini. — Atti Silvestro del fu Pietro Aldobrandini dott. in ambe, cancelliere alle riformagioni.

1527, Giugno 28. — I priori della libertà e gonfaloniere suddetti attestano la legalità notarile del qui sopra rogatario Aldobrandini.

Data nel palazzo della Signoria. — Sottoscritta da Alessio Lapaccini segr.

50. — 1527, ind. XV, Luglio 12. — c. 42 t.^o — Istrumento in cui si espone che in seguito al n. 48, il doge e la Signoria promettono al vescovo di Bayeux di fare i pagamenti dello stipendio dei 10000 svizzeri come è detto nello stesso n. 48.

Fatto, testimoni ed atti come nel n. 48.

51. — 1527, Luglio 22. — c. 43 t.^o — Il doge quale patrono della chiesa di S. Giovanni Elemosinario in Rialto nomina Nicolò Bussati a pievano della stessa, dignità vacante per la morte di Pietro de' Peregrini (v. n. 52).

Fatto nella stanza *cubiculari* del doge. — Testimoni: il cancellier grande, Pietro Bonsaver vicario della chiesa di S. Marco, Pietro Magantello maestro di cerimonie nella stessa e Tomaso Freschi segretario del Consiglio dei dieci. — Sottoscritto dal cancellier grande.

52. — 1527, ind. XV, Agosto 6. — c. 43 t.^o — Il doge, in seguito a proposta